

## Nota metodologica

Gli indici del fatturato dei servizi sono indicatori congiunturali, prodotti a cadenza trimestrale, che hanno l'obiettivo di misurare l'andamento del valore dei servizi venduti dalle imprese appartenenti ai diversi settori di attività considerati all'interno del dominio dei cosiddetti "altri servizi". Tali indicatori forniscono un'informazione immediata sulla dinamica dell'attività dei settori cui si riferiscono, pur con il limite costituito dall'essere misure espresse in termini di valore e che, quindi, incorporano anche la sottostante evoluzione dei prezzi.

Il Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Regolamento n. 1158/05 del Consiglio dell'Unione Europea) definisce il livello di dettaglio, la metodologia e la cadenza con la quale gli indicatori devono essere prodotti.

L'Istat produce e diffonde gli indicatori trimestrali sul fatturato degli "altri servizi" come numeri indice riferiti all'anno base (attualmente il 2005). Il passaggio alla nuova base 2005 è avvenuto nel giugno 2009, in concomitanza con l'introduzione della nuova classificazione Nace rev. 2, che ha ridefinito a livello europeo la nuova struttura delle attività economiche (e che trova perfetta corrispondenza nella versione nazionale Ateco 2007). Per una trattazione approfondita dei cambiamenti apportati con l'adozione del nuovo schema di classificazione delle attività economiche e la ricostruzione retrospettiva delle serie storiche si veda la Nota Informativa "[I nuovi indici trimestrali del fatturato dei servizi in base 2005 = 100](#)" del 30 giugno 2009, disponibile sul sito web dell'Istituto ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Con la migrazione alla nuova classificazione e il contemporaneo passaggio alla nuova base sono state inoltre introdotte modifiche anche nelle rilevazioni relative agli indicatori precedentemente prodotti in base 2000.

### Il disegno delle nuove rilevazioni del fatturato

Il calcolo degli indici del fatturato si basa sulle informazioni raccolte tramite una rilevazione condotta ogni trimestre presso campioni di imprese relativi ai diversi settori di attività.

In occasione della definizione della nuova base di riferimento, il disegno campionario è stato rivisto per ciascuno dei settori interessati, in modo da tenere conto delle specifiche caratteristiche che essi assumono nella nuova classificazione. La diversità delle caratteristiche strutturali dei settori di indagine ha condotto a metodi differenziati di selezione delle imprese incluse nella rilevazione. Per i settori con mercato concorrenziale, costituiti da un numero elevato di imprese con caratteristiche relativamente omogenee, si sono preferiti disegni di campionamento di tipo stratificato (per categorie o gruppi di attività economica, per dimensione di impresa, per zona geografica). Nel caso di settori oligopolistici, in cui poche grandi imprese dominanti definiscono la dinamica del mercato, si ricorre a selezioni di tipo *cut-off*, che includono le imprese di maggiori dimensioni, fino a coprire una quota sufficientemente alta (solitamente superiore all'80 per cento) del fatturato del settore.

All'inizio del 2011 si è operato il consueto aggiornamento delle liste di imprese per i settori oligopolistici e si è anche proceduto ad un aggiornamento dei criteri di selezione delle imprese per le indagini campionarie su *manutenzione e riparazione di autoveicoli, commercio all'ingrosso, editoria, produzione cinematografica, servizi IT e altri servizi informativi*. In entrambi i casi è stato utilizzata come fonte l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) riferito all'anno 2008.

A partire da quest'anno, per le indagini campionarie la popolazione oggetto dell'indagine è costituita dalle imprese con più di 2 addetti per tutti i settori ad eccezione del gruppo economico degli *Intermediari del commercio*, per il quale, come in passato, ci si riferisce all'intero universo delle imprese. Il disegno prevede dei campioni di tipo casuale con stratificazione per attività economica e classe di addetti.

Le numerosità campionarie attuali sono pari a: circa 800 imprese per la manutenzione e riparazione di autoveicoli; circa 7.000 per il commercio all'ingrosso; circa 1.500 per le attività all'interno dei servizi di informazione e comunicazione.

Per *trasporti marittimi, servizi postali, attività di produzione e programmazione radiotelevisiva e telecomunicazioni*, all'interno degli strati definiti dall'attività economica, il criterio di selezione delle imprese è di tipo *cut-off*. Per il settore dei *trasporti aerei* invece è definito un unico dominio e le imprese

campione coprono circa il 95 per cento del fatturato. Per le indagini per le quali si è adottato il criterio *cut-off* il numero di imprese selezionate è limitato e sempre inferiore alle 100 unità.

Gli indici calcolati a livello di singolo strato vengono aggregati attraverso un sistema di ponderazione (riferito all'anno base 2005) derivato dalle stime di fatturato costruite nell'ambito delle statistiche sulla "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi" fino al livello della classe economica (quarta cifra della classificazione).

Nella Tabella 1 è riportata la struttura di ponderazione dei gruppi di attività economica che consente di ottenere l'indice sintetico per il settore del *Commercio all'ingrosso*, mentre nella Tabella 2 è presentata la struttura dei pesi utilizzata per calcolare l'indice della sezione J.

**TABELLA 1. STRUTTURA DEI PESI PER GLI INDICI DEL FATTURATO PER IL SETTORE DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO**

GRUPPO ATECO	Attività economica	Peso
461	Intermediari del commercio	6,75
462	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi	3,36
463	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	20,97
464	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	22,52
465	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	4,81
466	Commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature	7,03
467	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	32,42
469	Commercio all'ingrosso non specializzato	2,13
46	Commercio all'ingrosso	100,00

**TABELLA 2. STRUTTURA DEI PESI PER GLI INDICI DEL FATTURATO PER IL SETTORE DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

Sezione J: Divisioni e sotto sezioni	Attività economica	Peso
58	Attività editoriali	10,98
59	Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	4,56
60	Attività di trasmissione e programmazione	6,04
<b>JA (58+59+60)</b>	<b>Editoria, audiovisivi e attività radiotelevisive</b>	<b>21,57</b>
61	Telecomunicazioni	46,84
<b>JB (61)</b>	<b>Telecomunicazioni</b>	<b>46,84</b>
62	Attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione	21,87
63	Attività dei servizi di informazione	9,72
<b>JC (62+63)</b>	<b>Servizi IT e altri servizi informativi</b>	<b>31,59</b>
<b>TOTALE SEZ J</b>	<b>SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>	<b>100,00</b>

### Le serie destagionalizzate

In aggiunta agli indici grezzi, a partire dal I trimestre 2010 si è proceduto al calcolo e alla diffusione di indici depurati della componente stagionale. I dati destagionalizzati sono per ora pubblicati per i principali settori, mentre sono in corso gli approfondimenti per verificare la possibilità di applicare la procedura anche a livello più disaggregato (i gruppi di attività economica del *commercio all'ingrosso* e dei comparti dei *servizi di informazione e comunicazione*).

Per la sezione di attività economica riguardante i *servizi di informazione e comunicazione* ai fini del calcolo dei relativi indici destagionalizzati, è stata realizzata la ricostruzione all'indietro per il periodo 2000-2005. Per tale periodo non erano disponibili gli indicatori relativi a due componenti (le divisioni 59 e 60) che sono state inserite nel campo di osservazione dalla nuova classificazione Ateco 2007 in corrispondenza dell'introduzione della base 2005. Poiché il peso complessivo di queste due divisioni sul

totale della sezione è limitato (pari al 10,6 per cento) è possibile effettuare una ricostruzione all'indietro degli indici dell'aggregato totale utilizzando tutta l'informazione disponibile per le altre divisioni e operando un riproporzionamento dei relativi pesi. Gli indici ricostruiti sono sufficientemente rappresentativi della dinamica del fatturato dell'intera sezione *servizi di informazione e comunicazione*, permettendo la stima della componente stagionale della serie storica.

Il calcolo degli indici destagionalizzati ha evidenziato differenze tra i pattern stagionali per le diverse attività economiche. I settori della *riparazione e manutenzione autoveicoli* e del *trasporto marittimo* presentano, nel periodo considerato, un andamento stabile della stagionalità; nei settori del *commercio all'ingrosso*, dei *servizi postali* e dei *servizi di informazione e comunicazione*, i test statistici hanno evidenziato un mutamento del pattern stagionale in corrispondenza del periodo 2005-2006, dove si sono concentrati gli effetti del recente cambio base ed il passaggio alla nuova classificazione delle attività economiche, Ateco 2007. In quest'ultimo caso è stato necessario modellare il *break* della stagionalità attraverso l'introduzione di specifici regressori.

Per migliorare l'adattamento dei modelli, è stato scelto di iniziare la serie dei servizi postali dal 2001 e quella del trasporto aereo dal 2002.

Gli indici destagionalizzati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS. Come le altre procedure di destagionalizzazione, anche TRAMO-SEATS si basa sull'ipotesi che ogni serie storica a cadenza infrannuale sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti (ciclo trend, movimenti stagionali, componente irregolare) non osservabili direttamente. In particolare, TRAMO-SEATS identifica un modello statistico rappresentativo della serie storica (approccio model-based), grazie al quale è possibile individuare ed eliminare la componente stagionale. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione trimestrale consente una migliore stima delle componenti non direttamente osservabili, ogni trimestre i dati già pubblicati sono soggetti a revisione. Nel caso specifico degli indici di fatturato la relativa brevità delle serie storiche disponibili comporta un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale. Ciò implica che la specificazione dei modelli di destagionalizzazione può essere modificata, ove se ne presenti la necessità, all'aggiungersi di nuovi dati. Al fine di consentire agli utilizzatori l'analisi delle serie storiche destagionalizzate, le specifiche adottate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili su richiesta